

“PENSATE ALLA GENTE: QUESTA È L'UNICA COSA SERIA”

I Pensarci con grandissimo senso di responsabilità, senza populismi inconcludenti e dannosi, mettendo sul tavolo ognuno le migliori risorse di intelletto, di competenza e di cuore. Allora insieme è possibile”. Il cardinale Angelo Bagnasco ha aperto l'assemblea generale della CEI il 20 maggio scorso con un forte appello al senso responsabilità dei partiti. Ciò che dice il capo dei vescovi italiani è di una semplicità disarmante: per fare politica bisogna pensare innanzitutto al bene del popolo non alla propria carriera. E per lo stesso motivo bisogna evitare divisioni e polemiche inutili: perché non giovano al popolo anche se magari nell'immediato avvantaggiano un parte rispetto all'altra. Tutto facile, allora? No, direi proprio di no. Perché è così difficile dar seguito all'appello dei vescovi?

Evidenzio due elementi ma spero che il dibattito tra i lettori possa farne emergere altri (oggi abbiamo anche il sito www.dainostriquartieri.it per alimentarlo, non dimentichiamocene!)

Cos'è oggi il popolo? Sono gli ascoltatori di Porta a Porta o di Ballarò? O i frequentatori di Internet? Sono quelli ai banchetti che raccolgono le firme per le cause più disparate (e strampalate talvolta)? O quelli che costituiscono comitati di quartiere anche per disciplinare i bisognini dei cani nelle aiuole? Qual è il popolo per il quale il politico dovrebbe spendersi? Il vero problema del nostro Paese (e non solo) è che c'è sempre meno popolo ovvero persone che vivono una concezione del NOI prima che dell'IO, che si auto-organizzano per esempio sull'educazione, che fanno solidarietà concretamente senza aspettare la manna dal cielo della politica.

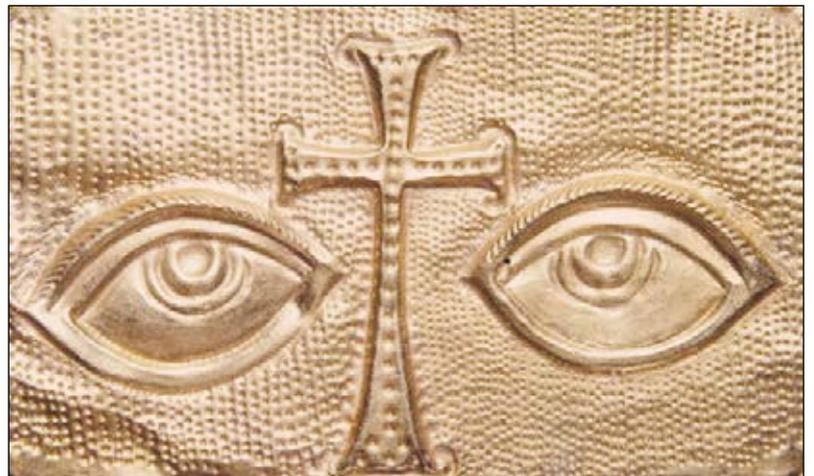
L'altra questione è quella della moralità. Non è più chiaro cosa vuol dire essere morali. Sentiamo ancora Bagnasco: "In questi tempi abbiamo visto, ad alti livelli, gesti e disponibilità esemplari che devono ispirare tutti; ma anche situazioni intricate e personalismi che hanno assorbito energie e tempo degni di ben altro impiego... Dopo

Segue a pag. 16

Dall'Editto di Milano una nuova storia per la fede

di Silvia Morosi

La celebrazione dei 1700 anni dall'Editto di Milano sulla libertà religiosa, emanato dall'imperatore romano Costantino nel 313, "cade in un momento storico in cui la Chiesa ambrosiana, insieme a tutte le Chiese del nostro paese, è chiamata ad un'opera di trasformazione della propria



presenza nella società plurale". Con queste parole l'arcivescovo Angelo Scola, nel suo discorso alla città il 7 dicembre scorso alla vigilia della festività di Sant'Ambrogio, inaugurava i festeggiamenti per il XVII centenario dell'Editto, guidati dal tema "Liberi per credere". Il secondo grande evento che vede protagonista la Chiesa di Milano dopo l'Incontro Mondiale delle famiglie del giugno scorso. Un anniversario che rappresenta per tutti i fedeli l'occasione per mostrare, nella memoria storica e nella fede quotidiana, l'importanza di rispettare la libertà di tutti e il valore sociale del proprio credo. Una riflessione più che attuale nella società plurale di oggi. L'Editto di Costantino non segna solamente la fine progressiva delle persecuzioni contro i cristiani ma, soprattutto, l'atto di nascita della libertà di fede. Esso è infatti un momento fondamentale per tutta la storia dell'Occidente, per la pace religiosa e per il benessere dell'Impero sconvolto da un decennio di persecuzioni contro i cristiani promosse da Diocleziano nel 303. La libertà religiosa, pur presentando ancor oggi molti nodi

critici, garantisce la possibilità a tutte le componenti di una società plurale, laiche e religiose, di presentare la propria proposta di vita nella sua interezza. La città di Milano si è preparata a celebrare questa ricorrenza con numerose iniziative, volte tutte a affermare l'importanza della presenza della chiesa nella società plurale, attraverso la creazione di reti di accoglienza, educazione alla fede e alla cultura, rispondendo alla sua vocazione di crocevia -Mediolanum, città nel mezzo- di popoli e di culture. Cuore delle manifestazioni dell'Anno Costantiniano, in vista della firma della Carta di Milano 2013, un testo che richiama il ruolo delle comunità religiose nella costruzione dello spazio comune, è la visita del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I. Un ospite di grande rilievo internazionale, coordinatore della Chiesa ortodossa con particolare attenzione alle comunità della diaspora, cioè ai fedeli ortodossi diffusi nei Paesi del mondo, testimone della storia millenaria della Chiesa. Una storia passata di divisione dei

Segue a pag. 16

ASSEMBLEA ASSOCIAZIONE DAI NOSTRI QUARTIERI

21 Giugno 2013

con il seguente Ordine del Giorno:

I Soci, i Sostenitori e gli Amici tutti del giornale DAI NOSTRI QUARTIERI sono invitati il 21 GIUGNO 2013 presso l'Istituto PIAMARTA, in Via Pusiano, 52 a Milano per partecipare:

- alle ore 19.00 alla S. Messa;
- alle ore 20.00 alla cena;
- alle ore 21.00 all'assemblea dell'Associazione,

1. Relazione del Presidente;
2. Approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.2012;
3. Promozione dell'attività pubblicitaria;
4. Approvazione del bilancio preventivo 2013;
5. Gestione del Sito dell'Associazione;
6. Varie ed eventuali

Il Presidente L. Andreoli

Come si fa a vivere?

di don Mario Garavaglia

Leggendo i giornali di questi ultimi giorni la prima impressione è quella di un'enorme confusione. Il lettore normale, non riesce a raccapezzarsi. Che cosa è accaduto? Che cosa sta accadendo? Siamo di fronte a qualcosa di nuovo o semplicemente al ripetersi di avvenimenti e fatti che già si sono visti?

Dobbiamo uscire da ogni visione moralistica ed entrare in un autentico giudizio. La storia dei popoli, da quando la conosciamo, è segnata dalla fatica del vivere. Eppure qualcosa di nuovo e di tragico sta accadendo sotto i nostri occhi. Non tanto la presenza del male, che caratterizza la vita di ogni uomo in ogni tempo. È nuovo il disorientamento che regna nel cuore di tante persone. Qual è la strada verso una vita buona? Quale la via per costruire rapporti tra gli uomini che diano letizia nel vivere sulla

terra? Viviamo infatti in un'epoca in cui dominano l'ansia e la paura. L'insicurezza riguardo al proprio futuro è tipica delle età in cui viene meno la speranza. Non ci sono più figli a cui tramandare qualcosa, non c'è una storia personale da salvare.

Anche la povertà delle esperienze affettive, che muoiono presto e hanno bisogno subito di essere sostituite da altre esperienze, porta le persone a rischiare oltre il ragionevole pur di avere qualcosa tra le mani che giustifichi il presente. Abbiamo spento troppi fuochi. I fuochi della carità, della bellezza, della gioia di stare assieme, di curvarci sugli altri, di godere di una canzone, di un tramonto, di un bacio. Il freddo che ne è nato porta a rischi spaventosi. Pur di avere qualcosa da stringere.

Dobbiamo tornare a riscoprire il valore sociale

delle virtù cristiane, buone per chi crede e per chi non crede, capaci di fondare una convivenza ragionevolmente umana. Se Dio sparisce dall'orizzonte dell'uomo, ognuno può credere di essere dio. All'euforia succede la depressione. La sfida di oggi è assolutamente radicale. Ci porta alle radici delle questioni, ci fa vedere il percorso semplice che può aiutare a scrivere una strada di rinascita. Primo: la vita è un dono positivo per chiunque e non va sprecata. Secondo: da soli non si va da nessuna parte. Imparare ad accogliere e ad amare è una strada essenziale per amare se stessi. Terzo: quando scopriamo di essere perdonati, diventiamo anche capaci di costruire qualcosa che rimane e che riesce a coinvolgere altre persone.

Le parole e la testimonianza semplice di Papa Francesco ci indicano la strada



**CENTRO FRANCESCO
MARIA DELLA PASSIONE**
Suore Francescane Missionarie di Maria

Il Centro grazie alla disponibilità di circa 250 volontari, offre i seguenti servizi:

MENSA

DOCCE E GUARDAROBA

SCUOLA DI ITALIANO

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. 02.70.60.07.63

donazioni@centromariadellapassione.org

codice fiscale 02746190582

(per il cinque per mille alle ONLUS)



Al teatro della chiesa S.Croce, a cura del Centro Franciscano Maria della Passione, si è tenuto lo spettacolo "I Promessi Sposi" riduzione in chiave comica della celebre opera Manzoni.

Alla serata, allestita allo scopo di raccogliere fondi destinati alle attività del Centro, ha assistito una folla di spettatori entusiasti che ha sottolineato l'abilità di attori e sceneggiatori, con un grande applauso finale che a creato i presupposti per ribadire l'iniziativa per una nuova serata di divertimento.

I Promessi Sposi.....parodia

La parodia del romanzo che vede alternarsi dialoghi recitati e cantati su basi musicali famose non perde di vista il filo conduttore dell'opera originale e della realizzazione teatrale.

Il romanzo è profondamente cristiano dominato dalla presenza della provvidenza nella storia e nelle vicende umane. Il male è presente, il gioco dei contrapposti egoismi genera effetti a volte disastrosi nella storia, ma Dio non abbandona gli uomini e la fede nella provvidenza permette di dare un senso ai fatti ed alla storia dell'uomo.

Lo spettacolo è in due atti suddivisi in semplici quadri scenici che ripercorrono i momenti più significativi della storia dei due sposi.

Non manca la parodia, la forza, la paura, l'inaspettato, due narratori ironici, un pizzico di romanticismo, un po' di divertimento...la peste! Alla fine un inno alla vita.

La Compagnia Spazio Aperto ha nella propria tradizione di proporre e donare il risultato di un lavoro solo a scopo benefico

La nostra opera si affida alla Provvidenza che si manifesta attraverso la generosità di coloro che decidono di sostenerci con le loro offerte. Pertanto ci permettiamo di chiedere un sostegno economico per continuare con sempre maggior efficacia la nostra attività verso gli ultimi.

Le offerte possono essere fatte tramite:

Bonifico Bancario Banca Intesa San Paolo

Via Eugenio Carpi, 4 - 20131 Milano

IBAN:IT03K030690950910000010707 oppure C.C.P. n° 40113201

intestato a

"Provincia italiana dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria - ramo onlus" via Ponzio, 75 - 20133 Milano

(indicando "beneficenza" come causale per poter effettuare la detrazione sulla dichiarazione dei redditi)

All'amico Renzo Oriani

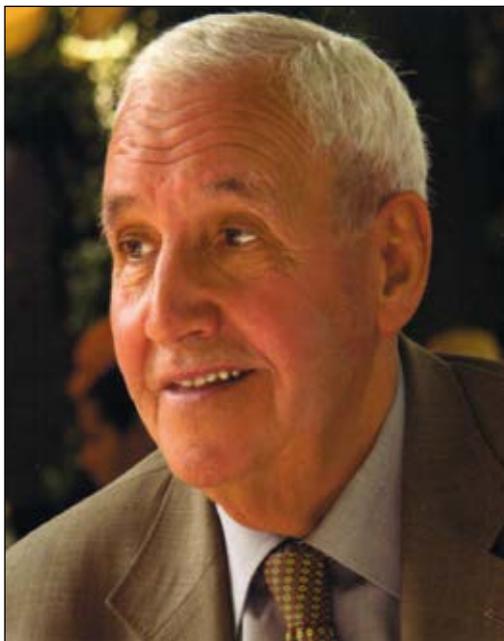
Il 28 Maggio scorso è scomparso Renzo Oriani, dirigente dei pensionati Cisl. Aveva trascorso 30 di attività lavorativa presso la Innocenti di Lambrate, dove aveva contribuito a costituire diverse cooperative per dare la casa ai lavoratori. Fu dirigente oltre che della Cisl anche di Confcooperative. Negli ultimi anni si era distinto per un solidale sostegno alla Casa della Carità di Crescenzago.

Renzo, ora che ci hai lasciati, ci viene da pensare a quante volte ci siamo incontrati per operare insieme ricevendo da te stimoli e inviti alla perseveranza nell'agire per il bene degli ultimi.

Purtroppo non ricordiamo di averti espresso almeno una volta un ringraziamento per la bontà del tuo aiuto e per la tua costante disponibilità. Il tuo operare ha lasciato un forte ricordo in noi tutti.

Abbiamo ancora nell'orecchio il canto alla Madonna del popolo di Crescenzago alle tue esequie, un forte richiamo di appartenenza a una Comunità in cammino, della quale sei un esempio.

Ora che sei presso il Padre, mentre lo ringraziamo del dono ricevuto con il tuo incontro, gli domandiamo di esaudire le tue preghiere a nostro sostegno.



Vogliamo accettare la mancanza della tua presenza come uno stimolo ad essere fedeli alle tue indicazioni.

*Giuseppe Buffo
dell'Assoc. Amici di Dai Nostri Quartieri*

Il 30 maggio ai funerali di Renzo nella chiesa di S. M. Rossa gli amici hanno cantato la sua canzone preferita, composta dal suo grande amico don Enrico Bigatti. Ne diamo qualche strofa:

La Madunina del punt

Te se ricordet, in temp de guera,
quand, o Madona, i por giovinott,
del Bôsch, di Trecà, de via Berra,
de tutt Crescenzàg, con 'te el fagott
passavan de chi per andà 'l frunt,
e ti te piangevet in sul punt?

*Quand la mattina vu a lavorà,
e quand la sera se vegn a cà,
la Madunina l'è semper là.*

Quand poeu vegniven a bômbardà,
Te se ricordet che finimund!
Scappava la gent lontan de cà.
Ti te seret sempre lì sul punt.
E vedend andà a toch tutt'el riôn
Te sciopava el coeur del gran magôn.

Quand la mattina...

I mamm diseven di gran rosari,
Te domandaven la pas del mônd.
Ti, Madona, te guardà su in ari:
e finalment, propi lì sul punt,
gh'è succedù 'na gran confusion.
L'era 'l dì de la liberazion!

Quand la mattina...

Piazza Titano

Potrebbe essere sistemata meglio?

Sicuramente un po' più di verde non dovrebbe guastare, inoltre perché nelle domeniche non si utilizza parte del parcheggio per dare spazio alle bancarelle, come avviene nelle varie manifestazioni di molte vie cittadine e negli spazi alla Stazione Centrale? Sarebbe un modo di tenere viva la zona della stazione di Lambrate.

L'intervento di architetti e/o creativi vari, sarebbero graditi al fine di presentare un progetto mirato a riqualificare la massicciata ferroviaria a verde, come avviene in altre città Europee, si tratterebbe di un ottimo salto di qualità; un fiore all'occhiello per la Zona 3 ed in particolare per Lambrate. Un intervento su Via Ventura



e dintorni, divenuti famosi per la rassegna del mobile ed in previsione di utilizzi degli spazi in vista di EXPO 2015 è auspicabile.

t.g.

Sicurezza e decoro in p.zza Rimembranze di Lambrate

Ho presentato in Consiglio Comunale una mozione, che a firma del Consigliere Gianluca Boari è stata presentata al Consiglio di Zona 3, per chiedere all'Amministrazione Pisapia che impedisca il perdurare dei bivacchi e dell'uso improprio dell'area verde da parte di soggetti così detti "nomadi" presso Viale delle Rimembranze di Lambrate.

I residenti e gli esercizi, che hanno organizzato l'ennesima raccolta firme, riferiscono di una situazione intollerante ed esplosiva.

I cittadini inoltre chiedono, a gran voce di riqualificare al più presto il verde attraverso la realizzazione di un'area giochi come richiesto oltre un anno fa dal Consiglio di Zona 3.

E' auspicabile che dai dibattiti emergano soluzioni concrete oltre alle dispute ideologiche.

Marcovalerio BOVE



L'orto dell'infanzia

Un'esperienza raccontata.

Nonno Luigi ed io abbiamo cominciato con pulizia iniziale e la preparazione del terreno. Vi è stata una , lasciando le piante didatticamente utili, poi si è passati con la vanga a dissodare il terreno e eliminare i sassi. Con la macchina stracolma di erbacce, rami secchi, ed altro, nonno Luigi si è recato in discarica.

La prima uscita dei bambini, accompagnati da una maestra per sezione, ha trovato ad accoglierli nonno Luigi che, dopo una calorosa presentazione in cui i bambini festanti gareggiavano per pronunciare per primi il proprio nome, ha cominciato con l'elencare e mostrare gli attrezzi di lavoro utili, dal rastrello alla vanga, alla zappetta, dall'annaffiatoio al cavicchio (un bastoncino dotato di punta morbida).



Gli attrezzi

Luigi è riuscito a catalizzare l'interesse di tutti i bambini che in silenzio hanno ascoltato per tutto il tempo; dopo aver mostrato loro il terreno dissodato, che doveva essere più morbido ed ossigenato per la semina, ha consegnato a ciascun bambino un pisello o un fagiolo.

Con il cavicchio, (bastoncino appuntito) i bambini hanno provveduto, ad effettuare un piccolo buco nel terreno atto ad ospitare il pisello o il fagiolo, poi ricoperti di terra.

L'orto è stato suddiviso in diverse altre zone, per la semina di insalate rapanelle e carote e il trapianto di piantine di pomodoro.

La sera stessa mio figlio, sempre parco di notizie, ha raccontato con delizia che ha conosciuto Luigi e che ha piantato il semino e che una grandissima pianta ne sarebbe cresciuta. Il mio tempo dedicato all'orto è stato in quel momento ampiamente ripagato.

Nella stessa uscita Luigi ha spiegato come le varie piante crescessero, alcune mettevano il fiore altre il frutto in anni diversi e altre ancora crescevano mettendo lo stolone un ramo collaterale che dalla pianta si propaga scorrendo sul suolo e mettendo radici e foglie da cui si generano nuove piantine

- come le fragole -.

Parallelamente nelle classi si procedeva con il posare lenticchie nei germinatoi, piatti di pla-

stica contenenti cotone, dalle lenticchie innaffiate sono cresciute delle esili piantine. Marco mio figlio, ne ha portate a casa di davvero rigogliose.

Nella seconda uscita i bambini accolti da Luigi hanno partecipato con il solito festoso interesse, vi è stata una breve spiegazione su come il terreno battuto dalle incessanti piogge dovesse essere delicatamente rastrelato per rompere la sottile crosta dura formata per l'acqua. Si doveva, inoltre, prestare



Le fragole

particolare attenzione affinché le piantine in crescita sotto il terreno non venissero danneggiate, e potessero quindi riuscire ad aprirsi un varco attraverso un terreno più morbido.

Nonno Luigi ha inoltre spiegato come il sole fosse necessario alla crescita, conferendo calore ed energia alle minuscole piantine sottostanti il terreno, pertanto gli spazi dell'orto maggiormente assolati sarebbero stati quelli più produttivi rispetto a quelli troppo ombreggiati.

Le piantine di pomodori e zucchette avevano bisogno di un tutore (bastoncino conficcato nel terreno a cui si lega la pianta) per crescere diritte ed irrobustirsi; alla richiesta di Luigi per ricevere aiuto nel battere il tutore nel



Piselli

terreno con l'ausilio di un martelletto un coro di voci e mani alzate ha risposto alla sua istanza, i fortunati e fieri prescelti hanno svolto egregiamente il loro dovere sempre con l'aiuto di nonno Luigi.

Si è passati poi all'angolo degli odori, una piccola nicchia contenente rosmarino, salvia e basilico, i bimbi avevano il compito di osservare le piante e poi di annusarle per trovarne le differenze e saperle identificare



Pomodori

in un primo momento ad occhi aperti e successivamente con gli occhi chiusi utilizzando l'olfatto, il trofeo portato a casa da mio figlio è stato una fogliolina di salvia avvolta in carta stagnola.

I bambini sono stati tutti interessati e sorridenti, hanno mostrato affetto nei confronti di Luigi, che dalla sua sa farsi benvolere, le gentili maestre hanno sempre assistito e guidato i bambini all'interno dell'orto ora con una sua delimitazione per preservare le nuove piantine. Il tempo è stato assai piovoso, ma nelle prossime uscite ci sarà spazio per l'estirpazione delle erbacce e l'innaffiatura, l'osservazione della



Salvia, rosmarino, basilico

crescita, la concimazione e il taglio della lattuga; a luglio i bimbi presenti potrebbero effettuare anche la raccolta di qualche ortaggio.

Ringrazio per la bella esperienza la direttrice che ha concesso lo spazio e l'avvio del progetto, gli educatori gentilissimi che nonostante siano oberati di progetti e attività da seguire sono riusciti ad accompagnare i bambini, e Luigi senza la cui passione e generosità tale progetto non avrebbe potuto aver luogo.

papà Juri

Gli orti di via Canelli / Folli

una realtà aperta al territorio



Al margine ovest del cimitero di Lambrate, si trova una vasta area verde su cui da diversi anni si estendono oltre un centinaio di appezzamenti coltivati. Si tratta degli orti di via Canelli/Folli. La loro sistemazione, avviata dal Consiglio di Zona 3 nel 2006, non è stata certo facile e il Comitato di gestione degli ortisti ha dovuto fronteggiare numerose difficoltà.

Il Comitato è stato rinnovato recentemente e ha provveduto ad aggiornare le regole per l'uso degli spazi comuni, ad adottare un nuovo logo e, infine, ad approvare un emendamento al regolamento, affinché il Comitato sia riconosciuto come emanazione del C.d.Z., in modo da poter assolvere i propri compiti con maggiore efficacia.

Il nuovo logo, in particolare, rappresenta il programma del Comitato. La farfalla che vola sopra il "fiore" simboleggia la volontà degli ortisti di essere protagonisti della loro realtà stando insieme (primo obiettivo del Comitato: "incentivare la socialità fra gli ortisti") per coltivare-fare (secondo obiettivo: "curare - non solo il proprio orto ma anche - la manutenzione ordinaria delle parti comuni"); divertirsi (terzo obiettivo: "organizzare iniziative volte a far conoscere le colture a tutta la cittadinanza").



Per raggiungere questi scopi, il Comitato di gestione, contando solo sulle proprie forze, ha avviato una serie di iniziative, tra le quali gli APERITIVI DEGLI ORTISTI. Il primo di essi si è svolto Sabato 11 maggio, coinvolgendo il Coro over 60 della parrocchia di S. Leone Magno, e ha visto la partecipazione di circa 200 persone. Il secondo si è tenuto Martedì 28 maggio con la presenza degli allievi del centro comunale "S. Giusto", accompagnati dai loro educatori. Un indubbio buon avvio, che promette bene per il terzo aperitivo, Scambiamoci i semi, cui parteciperà l'agronomo dell'orto botanico comunale, in vista della predisposizione da parte dei ragazzi del Centro Fleming di una porzione di zona verde comune da coltivare con la collaborazione di un istituto comprensivo di zona. E' prevista per ottobre, invece, la manifestazione "Il re della zucca", che si terrà in collaborazione con

la Proloco di Cornegliano Laudense. Il Comitato degli orti di via Canelli desidera ringraziare dalle pagine de "Dai nostri quartieri" gli sponsor: Floricoltura Galbiati (Milano); Quality Food group (Udine); Cantine Civ&Civ (Castelfranco Emilia); Cifo Spa (S. Giorgio di Piano); coloro che sono intervenuti agli aperitivi, in particolare il Coro over 60 della parrocchia S. Leone Magno; gli alunni del centro Comunale professionale "S. Giusto"; la Proloco di Cornegliano Laudense; il Presidente del C.d.Z. 3; il Presidente del Consiglio Comunale e chi ha parlato di noi: Marina Pilotta de "Il Tavolo del Verde"; Umberto Puppini, presidente di "Orti d'Azienda"; Roberto Prina dei Comitati Milanesi.

Carlo Pozzoli

Presidente del Comitato degli Orti di Via Canelli



SOSTIENI

**DAI NOSTRI
QUARTIERI**

**Per la vostra pubblicità
sul giornale**

rivolgersi ai responsabili:

C. CALDI 339 - 82.04.540
L. ANDREOLI 335 - 600.35.38

E-MAIL: dainostriquarteri@virgilio.it
SITO: www.dainostriquarteri.it

**COMITATO
DI REDAZIONE**

Sede: via Carnia 12

E-MAIL:
dainostriquarteri@virgilio.it

Paolo Pirovano
Direttore Responsabile

Ferdy Scala
Art Director

*Giovanni Agnesi,
Lucio Bergamaschi,
Mario Castiglioni,
Valeria Crosio, Daniela Sangalli,
Giorgio Tagliavini,
Luigi e Massimiliano Zucca*

*Impaginazione e Stampa:
Orion, Via Pusiano 52 - Milano*

Autorizzazione Tribunale
N. 45 del 29 gennaio 1994

Studio FRANZESE rag. RINO

CONSULENTE DEL LAVORO

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

PAGHE E CONTRIBUTI

PRATICHE PENSIONISTICHE

MODELLI 730 - UNICO - ICI - RED/INPS
(CENTRO DI RACCOLTA CAF CGN)

Via Carnia 11
20132 MILANO

Tel. 02.26825937
Fax 02 99984295

E-mail studiofranzese@fastwebnet.it

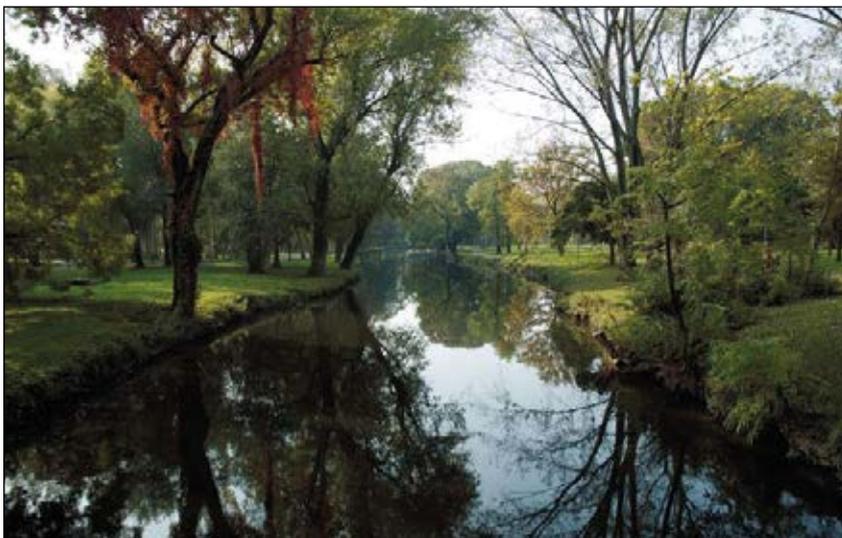
Iscritto al n. 1826 del Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

Al via lo studio di fattibilità

Rete ecologica del Lambro

Primi passi: messa in sicurezza delle sponde, rivitalizzare flora e fauna, valorizzare attività agricole e coinvolgere i cittadini

Al via lo studio di fattibilità per realizzare la Rete Ecologica del Lambro, che prevede la riqualificazione e il ripristino della funzionalità ecologica del fiume e delle aree verdi ad esso limitrofe (dai confini settentrionali del Parco della Media Valle del Lambro, fino a San Donato Milanese). Lo studio di fattibilità per realizzare il progetto 'RER Lambro, promosso da ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Comune di Milano, PLIS Media Valle del Lambro, Politecnico di Milano, Legambiente Lombardia e finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando "Realizzare la Rete Ecologica", durerà circa un anno. "Gli interventi che rendono operativo il sistema delle reti ecologiche sono per questa Amministrazione una priorità: - ha dichiarato la vicesindaco con delega all'Agricoltura Ada Lucia De Cesaris - mettere in sicurezza e valorizzare le sponde del Lambro e rivitalizzare la flora e la fauna che vivono intorno al fiume, rappresentano un primo passo importante. Auspi-



chiamo che questo processo avvenga valorizzando le attività agricole circostanti il Lambro e avviando un processo di coinvolgimento degli abitanti delle zone adiacenti il corso d'acqua, affinché i cittadini possano prendere coscienza e partecipare direttamente ai progetti di riqualificazione".

Le reti ecologiche rappresentano un nuovo approccio per la tutela dell'ambiente, che prevedono la costituzione di veri e propri corridoi di aree verdi che collegano diverse zone natura-

listiche presenti in un territorio: l'obiettivo è salvaguardare la biodiversità potenziando la diversità biologica, fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, all'interno di una rete continua, diffusa e globale, non limitata. Si tratta di uno strumento indispensabile sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista politico per la pianificazione territoriale e l'incremento della qualità del territorio, al fine di creare un nuovo equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato. Per avvicinare i cittadini al Lambro il 3 giugno, presso Vil-

la Pallavicini è partita una vera e propria Carovana lungo il fiume con serate tematiche, trekking urbani, "tuffi" simbolici, attività di pulizia e altre iniziative. Da Milano a San Donato Milanese, passando dai parchi Lambro e Forlanini e da molte cascate agricole, per un intero anno la Carovana percorrerà le sponde del Lambro. Durante il primo appuntamento del 3 giugno si è parlato di riqualificazione delle sponde del fiume e si è assistito alla proiezione di un documentario sul Lambro.



Fontanelle al Parco Lambro

Lettera inviata a:

Direzione Centrale Tecnica - Settore Arredo Urbano e Verde di Milano (riferimento al reclamo inviato in data 22/06/2012 19.00.00 dal codice DSEV-8VHMXK) e, per conoscenza redazione@z3xmi.it

Dopo lo scambio di informazioni dello scorso anno con le quali alla mia richiesta di attivare almeno un paio di fontanelle "le vedovelle", nome noto a Milano, la Direzione Centrale Tecnica

- Settore Arredo Urbano e Verde, il 26 giugno 2012 mi faceva sapere che "Purtroppo, da indagini svolte in passato, è emerso che, a causa dell'assenza soprattutto della rete della fognatura e dell'eccessiva distanza da coprire per portare la linea dell'acqua potabile nei punti più interni del Parco, l'eventuale spesa da sostenere per la posa di alcune fontanelle risulterebbe particolarmente e criticamente elevata. Si tratta infatti di procedere a due tipi di interventi simili e tuttavia non accorpabili per ragioni tecniche e di normativa vigente: gli scavi per la creazione di una nuova linea che si allacci



alla rete pubblica dell'acqua potabile e gli scavi per la realizzazione ex-novo di un impianto di conferimento delle acque da smaltire nella pubblica rete fognaria poichè non è consentito lo scarico a perdere, nè tanto meno lo scarico nel Fiume Lambro. ecc. ecc."

Ma è quella descritta la reale situazione oppure non è così? Visto che il problema resta ed io ho la testa dura allego alcune fotografie scattate in

questi giorni dalle quali appare evidente che le fognature esistono e l'acqua potabile c'è ed è a portata di mano.

Ritengo quindi che la mia seconda richiesta di installare almeno un paio di fontanelle prima dell'estate non è del tutto fuori luogo.

Con un minimo di buona volontà si potrebbe installarne una nello spiazzo di fronte al manufatto in cemento dove i ragazzi praticano lo skateboard con i loro virtuosismi.

Il punto acqua indicato come "idrante" è a pochi metri dal manufatto, così come sono attivi vari tombini di scarico pluviale (vedi foto).

La seconda fontanella potrebbe essere situata tra il nuovo parco giochi bimbi (ai piedi della montagna) e la costruzione adibita da tempo a bar. Un bar che sicuramente è dotato di acqua potabile e di una idonea

fognatura. Per piazzare una fontanella estremamente necessaria in quell'area basta fare un brevissimo attraversamento stradale di pochi metri senza rovinare piante e radici.

Vedete un po' voi come agire.

Cordialmente,

B. Sciolla

Piazza San Gerolamo se a rischiare sono i bambini

Le macchine vengono giù veloci dal cavalcavia Buccari, sfrecciano lungo via Marescalchi per raggiungere viale Argonne.

Piazza San Gerolamo assomiglia al rettilineo di una pista da corsa: la strada in quel punto si allarga dopo la strettoia del ponte della ferrovia e la fine della discesa permette agli automobilisti di lanciarsi in testa a testa visibili in poche altre zone dei nostri quartieri.

Le strisce pedonali, che dovrebbero consentire il passaggio dalla scuola media Pascoli di via Cova all'oratorio San Carlo e viceversa, sono molto spesso ignorate e le persone che devono attraversare – molte delle quali scese dall'autobus 54 - restano parecchi minuti in attesa del momento buono.

Potrebbe sembrare un problema da niente quello di aspettare un po' di tempo per attraversare una strada, ma la mia preoccupazione riguarda il fatto che coloro che transitano in questo punto sono soprattutto giovani e giovanissimi: principalmente ragazzi usciti da scuola e bambini che non vedono l'ora di correre in oratorio a divertirsi.

Nemmeno le due serie di strisce bianche di rallentamento riescono ad arginare l'avanzata degli automobilisti: se in cima al cavalcavia il semaforo è verde non c'è modo di passare; ma la complicazione sta nel fatto che il semaforo è verde alternativamente per coloro che arrivano da via Corelli proseguendo dritti e per coloro che, provenienti dall'Ortica, svoltano a destra: in pratica, chi desidera attraversare deve aspettare l'occasione per "buttarsi" e sperare che le macchine si fermino.

È facile comprendere come ragazzi usciti in "branco" dalla scuola media e bambini che si affrettano verso l'oratorio non siano sempre così attenti nell'affrontare l'attraversamento e per questo motivo andrebbero, a mio parere, tutelati.

Cercare di sensibilizzare gli automobilisti riguardo al problema delle strisce di piazza San Gerolamo penso servirebbe a ben poco, sia perché il modo in cui ti guardano mentre attraversi mostra chiaramente che non hanno nessuna intenzione di fermarsi per farti passare, sia perché scendendo in auto dal cavalcavia la piazza è nascosta dal ponte della ferrovia e le strisce compaiono quando la vettura ha appena terminato la discesa. Ritengo, però, che ci sia bisogno di qualcosa che sistemi la situazione; probabilmente un semaforo sarebbe di ostacolo alla circolazione, dato il notevole traffico nelle ore di punta (specialmente in uscita dalla città).

Un dosso o una serie di dossi sarebbe probabilmente la soluzione migliore per costringere i conducenti a rallentare e ad accorgersi delle persone ai lati della carreggiata in attesa.

Una soluzione che renderebbe più serena la vita delle numerose persone che ogni giorno attraversano la piazza. Al consiglio di zona l'auspicio di trovare presto una soluzione.

Davide Francioli

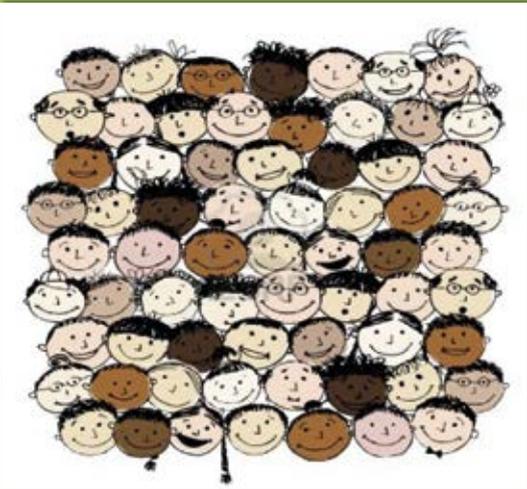


CIRCOLO ACLI LAMBRATE
Via Conte Rosso 5 Milano - email:acli.lambrate@libero.it
www.circoloacli-lambrate.it

**LAMBRATE
IN FESTA**



1948
2013
dal 2





65°
e 2013

**NELL' IMPEGNO
QUOTIDIANO**

MOSTRE - CONVEGNI - LIBRERIA

MUSICA - BALLO

CUCINA - GRIGLIERIA

Programma dettagliato a Settembre sul sito
www.circoloacli-lambrate.it

Intervista a Laura Antonucci operatrice della fondazione Aquilone

La tenda, dove l'anziano è un amico...

La Tenda... un servizio "per" e "con" gli anziani... può spiegarci il senso di questa missione?

La Tenda nasce come punto di prossimità aperto al territorio per persone over 60. E' un servizio "per" gli anziani ma anche appunto "con". Un servizio che vuole crescere con loro, con le loro esigenze, con le loro tipologie. Passiamo da persone molte attive a livello fisico e di socialità, ad anziani che sono parzialmente o completamente non autosufficienti. Dunque le richieste che ci vengono fatte sono molto diverse.

Cosa offrite per gli anziani più fragili?

Da circa un anno abbiamo la possibilità di accogliere un piccolo gruppo di anziani più fragili in un laboratorio di Arte Terapia nel quale un educatore esperto propone un laboratorio creativo con varie tecniche di coinvolgimento. Da pochi mesi è nato un servizio che aiuta le

famiglie a trovare una badante e più in generale un aiuto di assistenza domiciliare.

Quante persone usufruiscono del vostro servizio?

Dal 2008 ad oggi abbiamo incontrato 600 persone!

Di quali servizi può usufruire un anziano?

Un punto di prossimità è quello di via Donatello aperto tutte le mattine dal lunedì al Venerdì: è un punto di ascolto, informazione e orientamento. L'anziano o i familiari possono entrare nella nostra sede e trovare due operatori disponibili a dare informazioni e attivare gli aiuti concreti. Ad esempio il disbrigo delle pratiche (accompagnamenti, spesa), la richiesta di consulenza fiscale e informazioni sui servizi presenti nel territorio. Poi ci sono gli spazi di socializzazione. Si tratta di attività di socializzazione di gruppo che si svolgono nella sede di

via Lippi.

In che cosa consistono queste attività?

Il Lunedì è dedicato allo spazio culturale: il caffè letterario è occasione per vedere un film, per dibattere su temi letterari e talvolta anche politici. Il giovedì e venerdì pomeriggio ci sono i pomeriggi ludici: tombole, giochi di carte.

Quante persone lavorano a La Tenda?

3 operatori della fondazione Aquilone e 40 volontari: cittadini di Città Studi e quasi tutti provenienti dalla parrocchia di San Giovanni in Laterano. Senza i volontari, La Tenda non potrebbe sopravvivere: penso soprattutto alla compagnia e le piccole commissioni che riguardano la quotidianità degli anziani.

Tra le collaborazioni c'è anche quella con il Comune di Milano per gli accompagnamenti, ma anche con Caritas e Auser Forlanini.

Quali attese per il futuro?

Se ci guardiamo alle spalle non avremmo mai pensato di fare così tanto. In cinque anni abbiamo conosciuto tante e diverse storie di anziani. Il nostro servizio non è partito con un modello preciso, è nato invece dal desiderio di offrire non generali servizi, pur importanti, ma risposte ai bisogni reali del territorio. Siamo aperti a nuovi stimoli da chi usufruisce del servizio per aprire nuove attività. Ad esempio, da Settembre si pensa di aprire, grazie alla collaborazione di una consulente familiare, un nuovo spazio di sostegno di gruppo per le badanti, visto il difficile lavoro che compiono.

Luca Costamagna.

COME NASCE LA TENDA

A don Angelo Casati, allora parroco di S. Giovanni in Laterano, era pervenuta nel corso del 2007 l'eredità dei signori Augusta ed Ermanno Sessa. Era un loro sogno realizzare qualcosa per gli anziani della parrocchia. L'esigenza di garantire una continuità ad un progetto per gli anziani ha portato ad avviare una collaborazione con la fondazione Aquilone oltre che, naturalmente, con la parrocchia di San Giovanni in Laterano. Nel Dicembre 2007 c'è stata l'acquisizione e ristrutturazione del primo spazio di via Lippi 17. Nel Febbraio successivo si è inaugurato lo spazio e sono cominciate le attività. Nell'Aprile del 2009 si è tenuto il primo seminario di studio sul servizio "La Tenda" che dal Settembre del 2010 conta anche sullo spazio di prossimità di via Donatello 27.

Il laboratorio di stiro e cucito Taivè lancia un nuovo servizio a domicilio



Le camicie si accumulano sulla cesta e non riesci a portarle dalla stireria sotto casa? Devi fare il cambio di stagione e hai bisogno di una mano per dare una rinfrescata al tuo guardaroba? Vuoi accorciare i pantaloni nuovi che hai appena comprato e non trovi nel quartiere chi lo può fare? Bene oggi puoi risolvere il problema con una semplice telefonata.

Le donne del laboratorio Taivè verranno direttamente a casa tua. Riceverai un servizio di qualità (tutte le lavoratrici hanno seguito corsi di formazione specifici). Pagherai un prezzo equo (il costo orario è pari a quello di mercato). E, inoltre, non alimenterai il lavoro nero: le donne sono regolarmente assunte da una cooperativa del circuito della Caritas Ambrosiana che, oltre a garantire per loro, paga i contributi previdenziali e assicurativi.

Il servizio di è disponibile sul territorio del Comune di Milano.

Per richiederlo telefonare al numero 02.26822423

Il laboratorio Taivè è aperto dal martedì al sabato dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

VENDITORE  AUTORIZZATO

Auto JOLLY

OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E VENDITA
CARROZZERIA
CENTRO REVISIONI

20134 MILANO - e-mail: team@fiatautojolly.it
via Crescenzago, 23 - via Ponte di Legno, 12
Tel. 02.2158.466-02.2152.595 - fax 02.2155.156



Incontro con Pedro di Iorio

Il 10 aprile presso la parrocchia di San Leone Magno si è tenuto un incontro per gli operatori dei Centri d'Ascolto del decanato di Lambrate con Pedro di Iorio, responsabile del SAI (Servizio Accoglienza Immigrati, in via Galvani 16 a Milano) della diocesi di Milano sul tema: *"Crisi anche economica, impoverimento sociale e poi... Bisogni espressi, questioni aperte e trasformazioni in atto nelle dinamiche migratorie"*

L'incontro è iniziato con una presentazione dei servizi offerti dal SAI nelle varie aree: legale, sociale, lavoro. Voluta dal Card. Martini e inaugurato nel 2002, oggi il SAI è strutturato con 2 avvocati, 2 assistenti sociali e 2 segretarie e vi collaborano circa 25 volontari per alcuni servizi, quali l'attività di accoglienza, l'ascolto e l'orientamento al lavoro.

L'incontro con Pedro di Iorio è stato occasione per un aggiornamento sulle problematiche più recenti e più urgenti, che a causa del perdurare della crisi economica si incontrano nell'accoglienza degli immigrati e rifugiati.

La crisi economica ha colpito tutti duramente, e i migranti ne risentono in modo maggiore, per la riduzione delle opportunità lavorative. Ma Pedro di Iorio afferma che spesso i migranti hanno un punto di forza per affrontare le difficoltà, costituito dalla forte motivazione di offrire benessere a chi è rimasto al paese.

Un'altra conseguenza della crisi economica è l'aumento della cosiddetta "irregolarità di ritorno", e riguarda i migranti che hanno perso il lavoro: alla scadenza del permesso di soggiorno per "attesa occupazione", della durata di un anno, in mancanza di nuovo lavoro essi tornano ad essere irregolari, vanificando il lungo processo di integrazione lavorativa e sociale.

Il rapporto ISMU sulle migrazioni ha evidenziato che quest'anno sono arrivati meno migranti e ne sono partiti di più, ed è cambiato anche il tipo di migrazione di ritorno. Negli anni scorsi tornavano a casa donne sole con figli minorenni, ultimamente stanno intraprendendo il percorso del ritorno persone che vivono in Italia anche da 10 anni, già in regola con i documenti, che lavoravano e hanno perso il lavoro con la crisi.

I bisogni espressi in modo evidente dai migranti sono soprattutto quelli di natura economica, ma accudiscono al SAI anche per un aiuto per pagare la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, o per problematiche legate al disagio psicologico ed affettivo, causato da solitudine, indigenza, lontananza dal proprio ambiente socio-culturale.

Le informazioni fornite da Pedro Di Iorio e il successivo dialogo con i presenti hanno permesso di rendersi conto meglio della complessità della tematica migratoria, in un momento di incertezza e di crisi economica come quello attuale.

Daniela Sangalli

**Nuovo servizio
di sala mensa self-service
completamente rinnovato
nell'aspetto e nella sostanza**



Avrete la possibilità di scegliere tra diverse alternative di primi, di secondi ed i nostri piatti unici. Roberta ed il suo personale sono a tua disposizione.

E per le occasioni speciali organizziamo anche banchetti e pranzi (S. Cresima, S. Comunione, compleanni ed ogni occasione per festeggiare e stare insieme alle persone care).

M.A.G. di Gatelli Roberta

C/o a.f.g.p. PIAMARTA - Via Pusiano 52 - 338-3507753

Roberto Riva

Tel. 340 6420695
P.I. 04785950967

FALEGNAME

- Costruzione mobili su misura
- riparazione mobili
- adattamenti e modifiche
- smontaggio e rimontaggio
- perizie tecniche

esegue lavori anche a domicilio

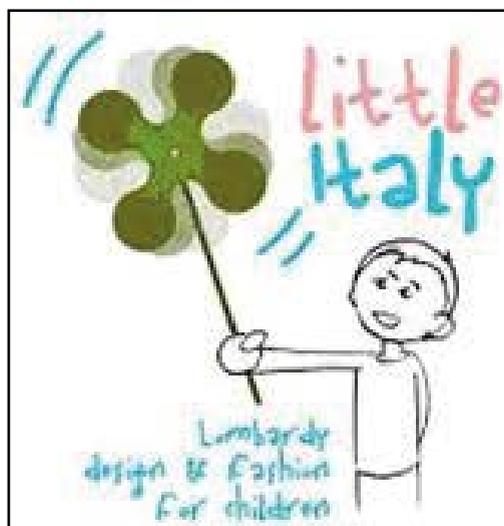


Pagare meno tasse? ... Si può!

Un nuovo Welfare Aziendale

Ogni volta che guardiamo la nostra "busta paga" constatiamo il peso della tassazione che quasi dimezza lo stipendio, senza considerare la componente fiscale e previdenziale che compete all'azienda. Un vero e proprio salasso, che è possibile ridurre grazie all'articolo 51 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, il quale prevede la parziale defiscalizzazione, sia per il datore di lavoro che per il lavoratore, di quella parte di retribuzione che viene convertita in servizi di welfare. Si tratta di compensi aggiuntivi allo stipendio, quali premi di produzione e altri, che sono esclusi dall'imponibile se utilizzati dall'azienda per sviluppare dei servizi finalizzati all'educazione, all'istruzione, alla ricreazione, all'assistenza sociale e sanitaria a favore dei dipendenti e dei loro familiari. Già negli anni '50 e '60 nelle grandi aziende si trovavano i CRAL, le colonie estive per i figli, lo spaccio alimentare, spazi ricreativi e sportivi ecc., espressione di una filantropia illuminata delle grandi famiglie industriali quali gli Olivetti, i Crespi e altri. La dottoressa Alessia Coeli dell'Università Cattolica (divisione Innovazione Welfare) osserva che: "Oggi qualsiasi meccanismo di welfare aziendale viene attivato perché ha una rilevanza economica per l'azienda. Le politiche di welfare, per essere credibili e sostenibili, e quindi replicabili, devono essere rilevanti per i dipendenti e convenienti per l'azienda". Un vero e proprio "do ut des" tra imprenditore e lavoratore in quanto il benessere del dipendente non può che apportare beneficio all'azienda in termini di produttività.

Da diversi anni a Milano, le grandi aziende hanno sviluppato servizi per i dipendenti par-



tendo da quelli integrativi sanitari a quelli ricreativi, da quelli per l'istruzione personale e dei figli (acquisto libri scolastici, rette universitarie) all'asilo e scuola materna in azienda, all'utilizzo di buoni spesa presso supermercati convenzionati, ecc..

Inevitabilmente si sta formando un gap che separa lavoratori di serie A (impiegati in aziende che attivano forme più o meno evolute di welfare) e lavoratori di serie B (in particolare quelli delle medie e piccole imprese) che oltre a perdere pezzi di Stato Sociale pubblico non hanno nemmeno l'aiuto di questi incentivi aziendali. Onde evitare tale iniquità le Organizzazioni Sindacali unitamente alle organizzazioni di rappresentanza delle imprese (vedi Confindustria, Confartigianato, ecc.) hanno chiesto la collaborazione ai fornitori di servizi (Assicurazioni, Fondazioni, Cooperative ed Imprese Sociali, Associazioni di Volontariato

e tutto il Terzo Settore) per creare una rete finalizzata alla realizzazione di queste esperienze nelle medie e piccole aziende: tale messa in rete è già stata sperimentata a Lecco con le cooperative del Consorzio Consolida, a Varese con i membri del Consorzio "Giunca". Inoltre una nuova iniziativa partirà a Milano con l'accordo bilaterale raggiunto dalla CISL con il mondo dell'artigianato Lombardo, per la costituzione di un fondo di welfare di categoria che interesserà una platea di 50.000 imprenditori e i loro 200mila lavoratori.

A mio avviso un forte ed organizzato sviluppo del welfare aziendale si inserisce concretamente nel passaggio dal nostro vecchio stato sociale, caduto in una deriva assistenzialista ed in piena crisi finanziaria, al nuovo welfare society. A questo proposito l'economista professor Stefano Zamagni afferma: "Nel nuovo welfare l'intera società è chiamata a prendersi cura degli altri. Società che è composta da tre sfere: l'ente pubblico, il mondo delle imprese e il cosiddetto terzo settore. Le tre sfere debbono interagire tra loro in maniera sistematica sia nella fase della progettazione/programmazione, sia nel momento della fornitura. In questa direzione si muove la responsabilità sociale dell'impresa, ossia l'idea che nell'orizzonte imprenditoriale non esistono solo gli azionisti ma altri soggetti ai quali rispondere: lavoratori, fornitori e comunità". Spetta ora al governo coordinare le tre sfere promuovendo e sfruttando al massimo le diverse potenzialità per superare l'attuale crisi economica, sviluppando una maggior coesione sociale e migliorando il tessuto democratico.

Agnesi Giovanni

ORION

Speciale sposi

Partecipazioni
Libretto Messa
Menù Ristorante

PRE **Stampa** **Grafica**
Legatoria
Cartotecnica **Web**

via Pusiano, 52 - 20132 Milano

Tel. e Fax 02 26303551 - orion@afgp.it - www.orionmilano.it

“L'impegno” di Giuseppe Rusconi

di Roberto Bosisio e Paolo Raffone

Chi di noi non ha avvertito almeno una volta il senso di diffidenza e magari di disprezzo con cui molti mass-media guardano alla Chiesa cattolica, non solo in occasione di giusta indignazione per gli scandali di pedofilia da parte di sacerdoti, ma anche quando si permette di intervenire su temi importanti della sua sfera di competenza, quali ad esempio la difesa della vita in tutto il suo decorso? Anche la critica meno aggressiva la pensa sovente come un'istituzione superata dai tempi, che è di ostacolo al “progresso civile” della nazione, e la ritiene per lo più un parassita dello Stato Italiano.

Nulla di più falso ci dice il Prof. Giuseppe Rusconi, giornalista e scrittore, nel suo libro “L'impegno”, frutto di una lucida ricerca analitica fatta pazientemente tra mille difficoltà in ambienti un po' ostili e con statistiche ufficiali non sempre veritiere e per lo più assai lacunose verso le opere della Chiesa.

L'autore nei primi 12 capitoli esamina le attività strutturate e consolidate da tempo, partendo dagli Oratori, che curano ogni giorno diverse migliaia di bambini e ragazzi, proseguendo con le Associazioni caritative (Caritas e S. Vincenzo in primo luogo) che sono vicine ai poveri assistendoli nelle loro esigenze con contributi finanziari, mense, vestiario, consigli gratuiti per i loro problemi, fino a giungere all'opera silenziosa e insostituibile del volontariato nelle sue forme più svariate. Ciascuna di queste attività fa risparmiare soldi allo Stato e, numeri alla mano, Rusconi la quantifica in una cifra impressionante: 11 miliardi di Euro all'anno.

Particolare attenzione va dedicata all'argomento spinoso delle 9 mila scuole paritarie cattoliche, di cui 6600 circa dell'infanzia, contro le quali in questi giorni si è tenuta anche una consultazione a Bologna per valutare l'eventualità di un referendum per l'abolizione delle sovvenzioni attualmente erogate dallo Stato. Oltre alla grande e preziosa opera educativa da loro svolta, l'autore fa notare che il risparmio che lo Stato ne ricava è di 4.500 milioni di Euro al netto della contribuzione globale di soli 500 milioni. Altri punti importanti sono i benemeriti ospedali cattolici, spesso in crisi per i crediti rilevanti accumulati nei confronti delle Regioni insolventi; i centri per l'aiuto ai portatori di disagi fisici o psichici, per l'assistenza ai migranti, per il recupero dei tossicodipendenti, per la lotta all'usura, per i minicrediti (i prestiti della speranza), ecc.

Un libro da leggere tutto d'un fiato, da meditare e magari da regalare ad amici e parenti, che ci guardano con un sorrisetto ironico quando parliamo del nostro Credo cristiano.

Citiamo a proposito quanto scrive il giornalista Umberto Folena su “Avvenire” del 15 Febbraio 2013: “Quanto potrà valere «questa trama» di carità”? Quanto farà «risparmiare» allo Stato?

*Come la Chiesa Italiana
accompagna la Società
nella vita di ogni giorno.
Insieme per generare speranza*

Rusconi calcola 11 miliardi di Euro all'anno. Ma non è questo il dato più importante che emerge dall'inchiesta. Alla fine c'è una Chiesa, che è «vicina più di ogni altra istituzione a persone e situazioni: dunque riesce a vedere prima degli altri l'approssimarsi della tempesta», ossia i disagi nascosti, la povertà materiale, umana, spirituale montante. «La Chiesa incontra e dà una mano». A vantaggio di tutti. E questo non ha prezzo”.

Proprio la presentazione di questo libro da parte dell'autore, organizzata dall'Associazione Charles Peguy il 28 Maggio u.s. presso la sala Alda Merini (Spazio Oberdan), è stata l'occasione di un incontro con i volontari dei Gruppi diocesani impegnati nelle attività caritative. Il Prof. Rusconi ha spiegato innanzitutto le ragioni che lo hanno spinto ad affrontare questo “impegno” per ristabilire un quadro più veritiero su quanto viene fatto in termini di carità dai cattolici italiani. Nello scrivere i vari capitoli ha voluto essere il più possibile obiettivo e sereno, stilando di suo pugno l'introduzione ed affidando la pubblicazione ad un editore laico (Rubbettino). Dopo aver passato rapidamente in rassegna i capitoli del suo libro, ha concluso il suo intervento rammentando alcune considerazioni del Cardinal Bagnasco, pronunciate nel corso della prolusione all'Assemblea della CEI del 20 Maggio: “... è da questa attenzione di tipo antropologico che dipende la possibilità di una società umana o, al contrario, di un coacervo che sarà disumano e spietato. Quando il pensiero unico... non riconosce la sacralità della persona allora si è entrati nella fase della decadenza. Al fondo di una certa cultura individualistica non vi è il rispetto della persona, ma la volontà di distruggere l'uomo nella sua dignità, di delegittimarlo nelle sue manifestazioni personali e sociali, per farne un soggetto smarrito e incerto, prigioniero di sé stesso, facile preda di chi è più forte e scaltro”.

Si sono susseguite poi 5 intense testimonianze di alcune realtà attive nel nostro decanato:

- Associazione San Vin-

cenzo de Paoli per l'assistenza diretta a famiglie e persone in difficoltà;

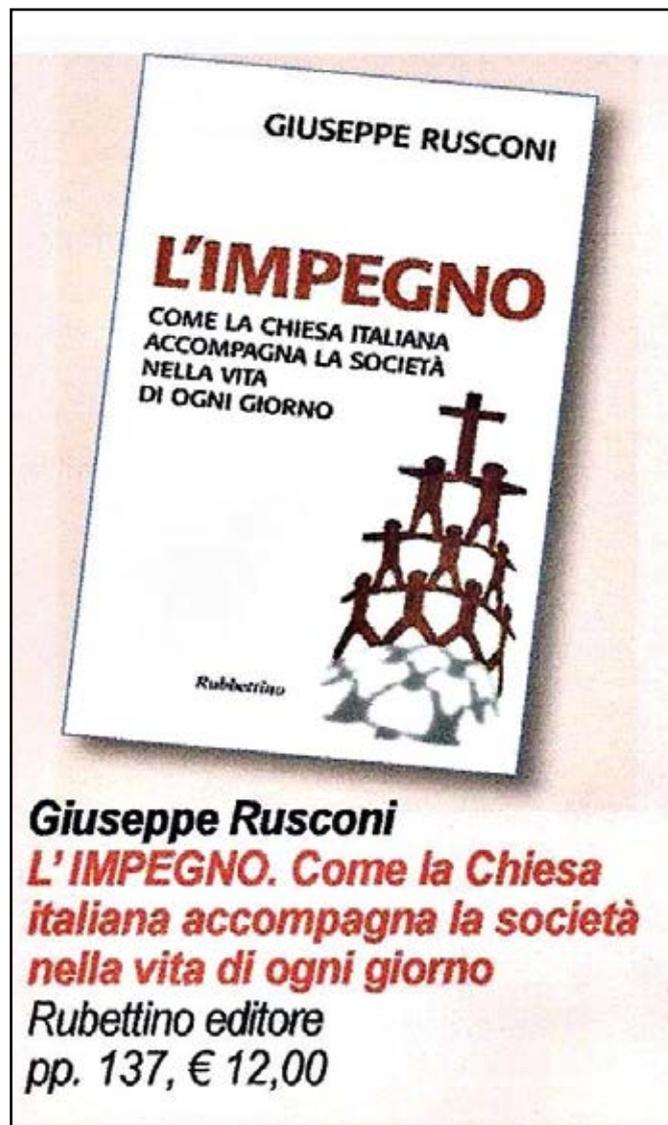
- Fondazione Maddalena Grassi per l'assistenza sanitaria domiciliare a circa 2.000 pazienti l'anno con gravi malattie, soprattutto in stadio avanzato;

- Associazione “Diversamente” per l'aiuto ai familiari di persone con disagio psichico attraverso l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento;

- Casa di Accoglienza Madonna di Loreto, che ospita da 23 anni parenti di ammalati ed ammalati, provenienti da altre regioni d'Italia per trovare una speranza di guarigione presso le strutture sanitarie di Milano (più di 1000 persone nel 2012);

- Opera di San Francesco che assicura primaria e gratuita accoglienza a persone bisognose di vitto, vestiti, igiene personale e cure mediche (circa 2.700 pasti giornalieri).

Per concludere ricordiamo le parole dell'Apostolo Giacomo “Mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede” (Gc 2,18); dalla Fede nascono una ricchezza ed una fecondità senza limiti di gesti gratuiti, che fanno bene non solo a chi ne ha bisogno ma anche a chi li compie.



“La campagna nutre la città”

tra le iniziative dell'Expò days

Donne in Campo Lombardia dall'aprile dello scorso anno, con il patrocinio ed il sostegno dei Consigli di Zona del Comune di Milano organizza in alcune piazze della città dei ricorrenti appuntamenti di vendita diretta.

Le iniziative che si ripetono mensilmente in piazza Santa Francesca Romana, piazza Francesco Durante e piazza Santa Maria del Suffragio sono state organizzate individuando gli spazi insieme ai Consigli di Zona e coinvolgono ad ogni appuntamento una dozzina di aziende con i loro prodotti provenienti dalle diverse zone della Lombardia, dai formaggi, una produzione della quale è molto ricca la regione e che è estremamente diversificata nelle diverse province e nelle diverse zone altimetriche, dall'alta montagna alla pianura Padana, in prevalenza formaggi vaccini e caprini molto apprezzati dai cittadini, ai salumi, agli ortaggi, al miele, alle confetture, alle piante aromatiche ed ornamentali, al pane ed ai cereali.

Si sono dovuti superare molti ostacoli e problemi per promuovere queste iniziative, infatti è estremamente complesso ed oneroso organizzare nelle grandi città iniziative come queste su spazio pubblico e, quasi tutte le iniziative di vendita diretta dei prodotti agricoli, in questi anni, nelle grandi città, sono stati organizzati su spazi privati.

Ma Donne in Campo Lombardia ha deciso di rispondere alle numerose sollecitazioni da parte dei Consigli di Zona e dei cittadini avviando questa sperimentazione.

L'obiettivo, infatti, non è solo la vendita dei prodotti, ma anche la costruzione di un rapporto tra città e campagna che non può riguardare solo alcune fasce di cittadini più consapevoli, ma che deve coinvolgere sempre più i quartieri e tutti gli abitanti della città.

In alcuni casi, accanto al mercato il Consiglio di zona e le numerose associazioni e comitati di cittadini ci affiancano organizzando momenti musicali e di svago, gli studenti di un liceo artistico hanno predisposto disegni e manifesti per

aiutarci nella promozione delle iniziative.

Le piccole piazze e i giardini dove si tengono le iniziative diventano, quindi, anche spazi di incontro e di svago; grazie alla campagna anche la città si rianima.

Le coltivatrici e le aziende agricole che partecipano hanno condiviso questa impostazione e non si limitano a vendere i loro prodotti, ma durante questi appuntamenti sono disponibili al confronto con i cittadini. Sulle loro pratiche agricole, sulle caratteristiche delle loro produzioni, sulla zona dalla quale provengono, sulla loro storia e tradizione.

Milano, una città così dura da vivere, dove spes-

so molti spazi piacevoli non vengono vissuti ed apprezzati dai suoi abitanti che li attraversano di fretta, presi da mille pensieri ed impegni, o che sono destinati nel tempo all'abbandono ed al degrado ha accolto in modo positivo queste iniziative.

“La campagna nutre la città” è stata inserita dal Comune di Milano, nelle iniziative dell'EXPO' Days del mese di maggio, le iniziative di avvicinamento all'Expò 2015 e di sensibilizzazione sul suo tema “Nutrire il pianeta-energia per la vita”.

Chiara Nicolosi

Coordinatrice Donne in Campo Lombardia

LA CAMPAGNA NUTRE LA CITTÀ

Potrai acquistare ogni mese direttamente dai produttori agricoli formaggi vaccini e caprini, salumi, mieli, vini, confetture, ortaggi, frutta, farine, piante aromatiche e ornamentali provenienti dai diversi territori della Lombardia.

- **Primo giovedì del mese**
Piazza S. Francesca Romana
dalle ore 9.00 alle ore 18.30
- **Secondo sabato del mese**
Piazza Durante
dalle ore 9.00 alle ore 15.00
- **Terzo sabato del mese**
Piazza S. M. del Suffragio
dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Con il patrocinio del Consigli di Zona 3 e Zona 4

by EXPO MILANO 2015

Milano Comune di Milano

seguici su La campagna nutre la città

Per conoscere
la vita e le opere di



visita il blog

sangiovannipiamarta.blogspot.com

Metano per autoveicoli

Qualcosa inizia a muoversi?

Qualche mese fa (novembre 2012) il Comune di Milano ha messo in vendita, mediante asta pubblica, un lotto di terreno di sua proprietà prospiciente la via Civitavecchia (zona 3) di circa 2.300 mq, vincolando il potenziale acquirente a realizzarvi un impianto carburanti con prodotto metano, colonnine di ricarica elettriche ed impianto fotovoltaico. Tale procedura (la prima per il comune di Milano) si inserisce in un più ampio progetto che l'Amministrazione sta portando avanti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico della città (area C, teleriscaldamento, bike sharing, car sharing, colonnine pubbliche di ricarica per autoveicoli elettrici). Inoltre, dalla vendita di tale terreno, di scarsa rilevanza ai fini edilizi (non si può infatti costruire edifici residenziali o commerciali) ed ambientali (attualmente il sedime risulta comunque asfaltato), il Comune contava di incassare una somma di denaro che avrebbe consentito di sopperire in parte ai costi di erogazione dei servizi alla cittadinanza (in tempi di spending review e di tagli dei trasferimenti statali, anche un milione di euro è importante). Purtroppo la gara è andata deserta.



Questo non deve scoraggiare il Comune a proseguire anche su tale strada per stimolare la diffusione dell'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale.

Aggiungo che si dovrebbe valutare di ampliare l'offerta di tali aree (magari con un progetto organico) sia nel numero che, soprattutto, nel-

le dimensioni delle stesse: infatti, per poter rendere sostenibile tale intervento da parte di un investitore privato, una superficie di almeno 3.000-4.000 mq risulta il minimo per la realizzazione di una serie di servizi all'automobilista (GPL, carburanti tradizionali, autolavaggio, bar/negozio di vicinato...) che completerebbero l'impianto a metano.

Anche la disponibilità di aree con accesso da una strada ad alto flusso veicolare, renderebbe di sicuro interessante per un privato l'investimento.

Inoltre, la realtà di un distributore carburanti risulta essere un'attività di servizio ai residenti, non più costretti a lunghe percorrenze per il rifornimento carburanti o il lavaggio dell'autovettura. Le ricadute sull'occupazione (per forza di cose locale e non delocalizzabile) sarebbero significative (gli addetti, suddivisi per turni, sarebbero dell'ordine di diverse unità, tenuto conto degli svariati servizi offerti).

Speriamo di avere novità in tal senso da parte dell'Amministrazione comunale nei prossimi mesi.

Ing. Marco Broleri

Studio Chiodi
Intermediazioni & Consulenze Immobiliari

Via Orombelli,8
 20131 Milano
 Tel. 0226681609
 Fax 022361730
 Mobile 3497282268
 Clienti@studiochiodi.it
 www.studiochiodi.it
 studiochiodi@pec.it

Lo studio Chiodi nasce a gennaio 2002 da un'idea del suo titolare, Marco Chiodi, il quale, dopo circa dieci anni di attività nello stesso settore, voleva creare una struttura di mediazione in cui il cliente fosse al centro della professionalità.

Il metodo scelto era ed è tuttora quello di avere dei partner con cui interfacciarsi per riuscire a vendere e/o affittare l'immobile. La scelta di conferire un incarico di mediazione con una struttura snella, senza clausole vessatorie o penali continua in questi dodici anni ad essere il fulcro dell'attività lavorativa. La continua formazione in ambito interdisciplinare, l'attività coinvolge aspetti civilistici, fiscali, urbanistici, tecnici e deontologici, ha portato e porta tuttora alla risoluzione di problemi grazie anche alla collaborazione di Leandro e Margherita e alla partnership con altri professionisti quali ingegneri, architetti, notai, commercialisti.

L'attività negli anni si è anche sviluppata nella gestione delle proprietà immobiliari, diventando il referente per chi ha un immobile locato ma non vuole o non può seguire tutti gli aspetti legati alla locazione da quello più semplice come la suddivisione degli interventi di manutenzione tra locatore e conduttore a quello più complesso per la stesura pattizia di un contratto. Annovera tra i propri clienti primari gruppi industriali italiani, proprietà private, società commerciali e studi di professionisti. Contattateci, il vostro problema diventerà un nostro problema.

Andiamo al cinema Il grande Gatsby

Il grande Gatsby, capolavoro del romanziere statunitense Francis Scott Fitzgerald, si può considerare come una versione a stelle e strisce di Il giovane Werther. In entrambi i casi abbiamo un giovane protagonista tormentato da un amore impossibile, che lo porterà a una morte precoce e solitaria. Tuttavia, mentre Goethe scrive il Werther nella Germania preromantica di fine Settecento, il Gatsby di Fitzgerald è figlio degli anni Venti, degli Stati Uniti e del boom economico: perciò, a differenza del predecessore, non si suicida ma, anzi, continua a inseguire il suo sogno con incrollabile ottimismo. Facendo comunque una brutta fine, a riprova di quanto possa essere fallace e ingannevole il sogno americano.



Di tutto questo non rimane granché nell'adattamento - kolossal di Baz Luhrmann. Il regista australiano, consacrato dal musical Moulin Rouge, è a suo agio soprattutto nell'imbastire coreografie di massa, e si vede: le messinscène delle feste sono senza dubbio la parte migliore del suo Gatsby. Per il resto Luhrmann si dimostra a disagio nel gestire la materia: insiste su bellurie visive, virtuosismi registici e passaggi dal ritmo fin troppo indavolato, una grandeur hollywoodiana poco adatta a una storia che si vorrebbe intimista. I dialoghi, pur riprendendo spesso alla lettera il romanzo, suonano freddi e distanti. E il personaggio di Gatsby, malgrado l'interpretazione grintosa di un sempre ottimo Leonardo Di Caprio, (foto) finisce col sembrare un ragazzino innamorato e un po' sciocco, quasi un'involontaria parodia. Pur di rimarcare il legame con Fitzgerald Luhrmann arriva a far scorrere sullo schermo le parole dello scrittore. Senza rendersi conto che ricorrere a uno stratagemma così goffo equivale ad ammettere implicitamente l'incapacità di tradurre in immagini la prosa dell'opera originale. Che per un regista alle prese con un adattamento non è un limite da poco.

Daniele Gabrieli

Progetto famiglia

D a anni attiva su tutto il territorio nazionale nel settore del lavoro domestico e da sempre vicina alle esigenze delle donne.

Anche Milano e provincia hanno la loro Agenzia e stanno attivando una serie di Sportelli ai quali rivolgersi per consulenze e aiuti concreti nell'aggiornamento professionale e per l'accesso al mondo del Lavoro.

Ogni martedì mattina dalle 10.00 alle 12.30 all'interno degli spazi de "la casa delle Associazioni" in via Miramare 9 Sesto Marelli - Milano è attivo lo SPORTELLO LAVORO.

Il cittadino che si rivolgerà ad Agile Milano potrà usufruire, ad esempio, di consulenze per la ricerca lavorativa; di un servizio di orientamento e di bilancio delle competenze (percorsi di gruppo e colloqui singoli con professionisti); dell'iscrizione ad una Banca Dati per l'interazione con il mondo delle Imprese; di seminari informativi organizzati presso le Aziende e della possibilità di promozione presso di esse; dell'attivazione di percorsi di lavoro occasionale con remunerazione tramite VOUCHER; di un aiuto professionistico per l'elaborazione di un progetto personale e professionale e molto altro ancora.

In un contesto generale di crisi, in cui servono soluzioni efficaci e soprattutto durature, AGILEMILANO lancia una Rete di servizi professionali e certificati, per garantire interventi mirati sul territorio e rafforzare la base su cui si fonda la nostra società: la Famiglia.

In un'ottica di funzionalità e rinnovamento,



erogherà a livello locale servizi per la cura della famiglia e della casa.

Tra questi:
Babysitter
Infermieri ASA OSS
Badanti qualificate
Asilo nido di quartiere
Aiuto ai compiti
Amica di quartiere
Parrucchiere ed estetista
Sportello Legale
Sportello Lavoro
Sportello Psicologico
Lavanderia e stireria a domicilio
Cuoco
Giardiniere (anche per balconi)
Organizzatori di feste
Idraulico
Imbianchino

Non mancheranno gli spazi dedicati alla Formazione e alla riqualificazione professionale, per l'inserimento (o reinserimento) nel mondo del lavoro.

Per maggiori informazioni:
www.agilemilano.com

Giovanna Meloni

OE Otoacustica Europea

Dal 1976 al servizio del debole d'udito
www.otoacusticaeuropea.com

Capire in modo corretto oggi è possibile
La risposta vincente ?
Esperienza - Serietà - Alta Tecnologia

Audioprotesista Laureato in sede	Prove, Controlli e Consulenza gratuita.
Apparecchi Acustici Digitali di ultima generazione WiFi Bluetooth	Pile Assistenza Riparazioni per tutte le marche
Ausili ed Accessori per il debole d'udito	Assistenza Domiciliare per i non deambulanti
Forniture ASL gratuite e riconducibili per gli aventi diritto	Pagamenti Rateali

Via Stradivari, 4 - 20131 Milano
Tel. 02.29534888
MM1-MM2 Loreto - P.za Argentina

Centenario dalla nascita di Padre Morell S.J.

Il 1° giugno si sono svolte presso il Centro Schuster le manifestazioni sportive dedicate al ricordo del fondatore, scomparso il 20 ottobre 2006

Cari amici col nuovo anno vi racconterò delle piante che vengono citate nella Bibbia, nel nostro sacro testo vengono citate delle piante di uso tutt'ora comune come aglio, cipolla e lenticchie che conosciamo tutti e altre che conosciamo meno. Oggi vi parlo di una pianta molto citata nella Bibbia: il sicomoro

Il sicomoro è una pianta appartenente alla famiglia delle Moraceae (come il fico e il gelso) diffusa in Africa e Medio Oriente.

Esso cresce fino ad un'altezza di 20 metri e raggiunge i 6 metri di larghezza, con una chioma ampia e tondeggiante. La sua corteccia va dal verde-giallo all'arancione. Le foglie hanno forma ovale con apice rotondo, raggiungono i 14 cm di lunghezza per 10 cm di larghezza e sono disposte a spirale intorno ai rami. Il frutto com-

mestibile ha una struttura simile a quella del fico. Quello che comunemente viene ritenuto il frutto è in realtà una grossa infiorescenza carnosa piriforme detta (siconio), all'interno della quale sono racchiusi i fiori

Distribuzione e habitat

La pianta cresce spontanea nel sud della penisola Arabica e in alcune regioni dell'Africa, dal Senegal al Sudafrica, nonché in ristrette aree del Madagascar. È inoltre coltivata da epoche remote in Medio Oriente (Egitto, Israele e Siria).

Il sicomoro nella storia dell'uomo

Nella mitologia egizia il sicomoro era albero consacrato alla dea Hathor, detta anche la "Signora del sicomoro". Era considerato simbolo di immortalità e il suo legno era usato per la fabbricazione dei sarcofagi.

Nel Libro di Amos, redatto ai tempi del Regno di Giuda attorno al 775-750 a.C., il profeta omonimo asserisce di essere stato, prima di dedicarsi alla missione profetica, "un pastore e raccoglitore di sicomori" il che testimonia che in quell'epoca l'albero era già presente in Palestina e utilizzato dall'uomo.

Nel Vangelo secondo Luca (19,1-10), è nominato un sicomoro nella città di Gerico, durante la descrizione dell'episodio in cui un abitante di Gerico, Zaccheo, essendo basso di statura, per vedere Gesù sale su un sicomoro.

Inoltre una leggenda riferita sempre al Nuovo Testamento, racconta che Giuda Iscariota si impicca su un albero di sicomoro.

Mario Castiglioni

Incenso

Boswellia sacra (Fam. Burseraceae)

Cari amici, oggi vi parlo di un'altra pianta citata della Bibbia, più esattamente è il suo prodotto che viene citato ed usato ancor oggi nelle liturgie solenni, anche se non tutti sanno che questo prodotto, l'incenso, è di origine vegetale e si ricava da un albero bellissimo, il cui nome specifico ricorda l'importanza della pianta stessa ovvero la *Boswellia sacra*.

Essa appartiene alla famiglia delle Burseraceae ed è una delle specie più note del genere *Boswellia*, soprattutto per l'ottima qualità dell'incenso (gommoresina) che essa produce. La specie è oggi presente nell'Oman nello Yemen e nel Nord della Somalia (Corno d'Africa) e in quest'ultima regione, oltre a *B. sacra*, è presente anche *B. frereana*, un'altra specie che

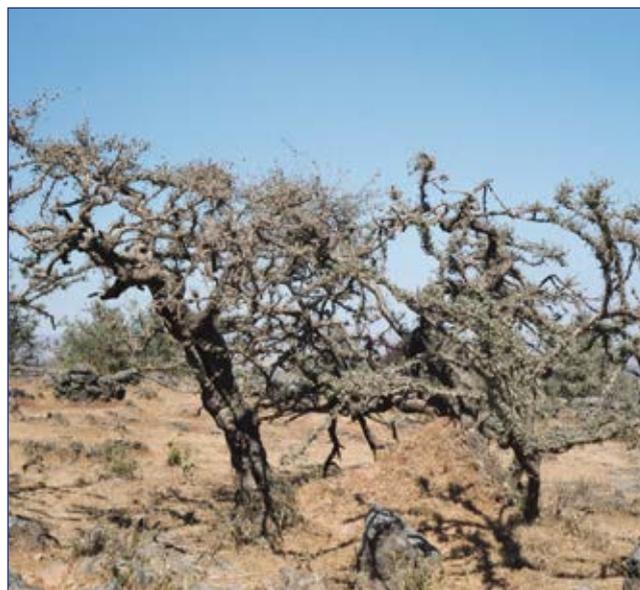
produce incenso di ottima qualità.

La *Boswellia sacra* è un albero deciduo alto da 2 ad 8 metri, con uno o più tronchi che si ramificano a breve altezza dal suolo, assumendo la forma di un cono rovesciato. Nelle piante molto vecchie i rami si allargano, quasi adagiandosi al suolo per cui la chioma assume una forma emisferica. La corteccia presenta uno strato superficiale papiraceo che si desquama con facilità e può essere facilmente rimosso in sottili strisce pellicolari. Le foglie sono composte, con 6-8 paia di foglioline sessili disposte in due file laterali, i fiori sono riuniti in infiorescenze racemose e sono piccoli (7-9 mm in diametro).

L'incenso è una gommoresina che si estrae incidendo la corteccia e lasciando che il liquido si rapprenda in grumi.

Nella Bibbia l'incenso viene molte volte citato sia nel nuovo che nell'antico testamento, in quanto fa parte dei doni dei magi a Gesù Neonato, mentre nell'antico testamento i grani di incenso venivano bruciati come sacrificio ai Baal.

Mario Castiglioni



Dall'Editto di Milano ...

Segue da pag. 1

cinque patriarcati che governavano assieme l'ecumene cristiana (Roma, Costantinopoli, Antiochia, Gerusalemme e Alessandria d'Egitto) e una presente che si arricchisce dall'incontro con la cultura e la cristianità orientale e la teologia occidentale. Le celebrazioni incrociano molti temi di grande attualità, sottolineando il ruolo che le religioni (e, tra loro, il cristianesimo) possono avere per contribuire in modo libero e pubblico alla costruzione del bene comune. Un traguardo da raggiungere che chiama ogni fedele a dare slancio al tema della libertà religiosa come bene essenziale per l'uomo di ogni tempo e cultura, evidenziando il contributo originale che la fede cristiana ha saputo dare nella costruzione dell'individuo e della società. Anche

nella Parrocchia di Santa Croce l'evento è stato ricordato con diverse iniziative. Di particolare rilievo l'intervento di monsignor Marco Navoni, Dottore della Biblioteca Ambrosiana, che ha ricostruito quella che possiamo definire la "recezione" dell'Editto di Milano e della figura di Costantino lungo la storia e in riferimento a vari contesti culturali. Nel ricordo del Cinquantenario dell'inizio del Concilio Vaticano II celebrato nel 2012 e del Cinquantenario nel 2013 dell'Enciclica Pacem in Terris di Giovanni XXIII, da Milano, crocevia di popoli, terra del dialogo e custode del principio della libertà religiosa può partire una grande riflessione sul ruolo della Chiesa nel nuovo millennio.

Silvia Morosi

PENSATE ALLA GENTE

Segue da pag. 1

il responso delle urne, i cittadini hanno il diritto che quanti sono stati investiti di responsabilità e onore per servire il Paese, pensino al Paese senza distrazioni, tattiche o strategiche che siano. L'ora è talmente urgente - ha concluso il Cardinale - che qualunque intoppo o impuntatura, da qualunque parte provenga, resteranno scritti nella storia". Moralità per un politico non è appena non rubare (quello dovrebbe essere scontato in un paese civile e soprattutto dovrebbe essere di tutti non solo del politico!) ma "servire il Paese senza distrazioni, tattiche o strategie". Se penso ai De Gasperi, ai Togliatti, ai Moro e ai Berlinguer con tutti i loro limiti vedo questa moralità della politica. Oggi complessivamente no, neppure sulle sponde grilline - e non me ne vorranno i tanti anche cattolici che lo hanno votato in buona fede.

Lucio Bergamaschi

ONORANZE FUNEBRI

BOSONI

DI VALENTE MARCO & C. - S.N.C. -

Tel . 02 2151979 r.a.

Cell. 335 5873048

Milano Via Saccardo 35 - Milano Via Oxilia II

www.onoranzebosoni.com



Festa dell'Ortica

Il 4/5/6 ottobre si terrà la tradizionale festa all'Ortica. Il 6 giugno presso la cooperativa edificatrice Ortica si sono riunite le associazioni presenti in quartiere (ANPI, circolo MIX, Sindacato Pensionati, associazione ViviRubattino, Emergeny, i giovani del gruppo Kanikasen, Amici di Invideo, rappresentanti scuole Pasolini e Vespucci, Coop Ortica, comunità Pastorale e alcuni cittadini) per cominciare a delinearne il programma. A seguire pizzata (foto sotto). Prossimo incontro programmato in coop, via San Faustino 5 mercoledì 19 giugno.

Si è deciso di dedicare la festa a Enzo con l'intenzione di inaugurare un'installazine musicale fatta dal musicista Cialdo Cappelli che con Enzo ha lavorato

Giovanni Lanzetti

